

Passano in second'ordine i dati relativi all'export nel 2021 diffusi dalla Camera di Commercio di Romagna nel suo territorio di competenza (Forlì-Cesena e Rimini) – con il deciso incremento sostenuto dalla forte ripresa della domanda estera – rispetto al brusco cambiamento dello scenario internazionale determinato dalla guerra tra Russia e Ucraina che precipita il sistema delle imprese in una congiuntura drammatica.

«**I dati** dell'export nel 2021 – mette in luce Roberto Albonetti, segretario generale della Camera di commercio della Romagna – confermano la dinamicità del nostro sistema imprenditoriale, il gradimento dei nostri prodotti a livello internazionale e la buona capacità competitiva del nostro sistema produttivo. Purtroppo, il conflitto Russia-Ucraina sta causando un brusco cambiamento dello scenario internazio-

[Le preoccupazioni della Camera di Commercio di Romagna](#)

«Export, la guerra insidia la risalita»

nale e desta forte preoccupazione. La durata e gli esiti della guerra influenzeranno molto l'economia europea e, quindi, quella italiana. Le ripercussioni economiche e sociali vanno, infatti, ad aggiungersi alle preesistenti difficoltà legate all'innalzamento del costo delle materie prime e delle fonti energetiche e potrebbero innescare una nuova crisi economica».

«**Per** questo - prosegue il segretario Albonetti - condivido le dichiarazioni del presidente di Abi, Associazione bancaria italiana Patuelli, sulla necessità urgente, se vogliamo evitare una spirale inflazione-recessione, di rivitalizzare tutti gli strumenti sperimentati con successo a li-

vello comunitario e italiano, durante la pandemia, per sostenere le imprese e le famiglie: dalle garanzie sui prestiti alle moratorie, alla Cassa Covid, fino alla riduzione, questa volta, anche delle accise in materia energetica. È opportuno rivedere ciò che è stato programmato fino a ieri: il presente è già cambiato ed è evidente una forte domanda di beni di prima necessità, per famiglie e imprese».

«**La** Camera di Commercio della Romagna – conclude il segretario generale – resta a fianco delle imprese e delle loro organizzazioni imprenditoriali. In momenti di grande incertezza, come questi, servono coesione e piena collaborazione per aiuta-

re l'economia e le famiglie del nostro territorio».

Ed ecco i dati salienti sull'andamento dell'export nella nostra Provincia. Nel 2021 le esportazioni del territorio Romagna (Forlì-Cesena e Rimini) sono state pari a 6.621 milioni di euro, con un incremento del 17% rispetto al 2020, in linea con la variazione regionale (+16,9%) ma inferiore al dato nazionale (+18,2%).

Nel 2021 le esportazioni in provincia di Forlì-Cesena sono state pari a 3.991 milioni di euro, con un incremento del 16,5% rispetto al 2020, inferiore, seppur lievemente, alla variazione regionale (16,9%) e al dato nazionale (+18,2%). Positivo è il recu-

pero della perdita verificatasi nel 2020 (-8,1% annuo), con un valore dell'export che raggiunge livelli superiori di quelli del 2019 (+7,1% la variazione 2021-2019).

Nel 2021 aumentano le esportazioni dei principali prodotti: +9,9% i macchinari e gli apparecchi meccanici (16,2% del totale), +28,7% i prodotti in metallo (13,6%), +14,6% i prodotti dell'agricoltura (9,6%), +35,5% i mobili (9,2%), +20,2% gli apparecchi elettrici (8,0%), +23,0% gli articoli sportivi (7,1%), +2,1% i prodotti alimentari e le bevande (7,0%), +6,6% i mezzi di trasporto (6,8%), di cui +2,6% le navi e imbarcazioni (5,5%), +12,7% gli articoli in gomma e materie plastiche (5,9%) e +8,7% le calzature (5,0%). I tre principali Paesi di destinazione delle esportazioni risultano, Francia (15,1% del totale), Germania (12,5%) e Stati Uniti (6,8%).

Andrea Alessandrini